



CALCIO

Il bullismo: fenomeno da prendere a calci

Duecento ragazzi della FeralpiSalò coinvolti in un progetto educativo su legalità e rispetto

SALÒ Per un giorno, al posto del pallone, hanno preso a calci... il bullismo. Per un giorno niente allenamento sul campo per duecento ragazzi del settore giovanile della FeralpiSalò, ma un bel'esercizio di preparazione... alla vita. Perché «per diventare calciatori, bisogna prima diventare uomini». Parola di Emanuele Filippi, ex rondinella e responsabile del Settore giovanile del team verdebù. E se lo dice lui, che ha calcato per anni i campi della serie A e giocato con gente del calibro di Roberto Baggio, c'è da crederci. Il lavoro sui giovani attuato dalla Feralpi, società particolarmente attenta all'aspetto educativo, continua e si rafforza sposando i progetti «Diario per una vita migliore» e «Un calcio al bullismo», ideati da Domenico Geracitano, Collaboratore Tecnico Capo della Polizia di Stato presso la Questura di Brescia. Giovedì scorso, nell'auditorium dell'istituto Battisti a Salò, si è svolto il primo dei tre

appuntamento in programma, dedicato ai giovani Leoni del Garda. «Vogliamo invitare i ragazzi ad aiutare il bullo - spiega Geracitano - perché il bullo va aiutato». Va aiutato a capire che la strada imboccata non porta da nessuna parte. Lo ha ribadito Emanuele Filippini ai giovani verdebù: «Per giocare a grandi livelli bisogna avere testa. Nella mia esperienza in serie A di bulli nello spogliatoio ne ho incontrati pochissimi, e quando c'erano venivano isolati. Nel calcio come nella vita, il bullo ha vita breve». Il bullo è un debole destinato a diventare un perdente: «Prima di tutto - continua Filippini - perché non rispetta sé stesso, e di conseguenza non rispetta gli altri, gli avversari e le regole». Lo ha affermato anche l'altro gemello Filippini, Antonio, allenatore della formazione Berretti della Feralpi, e lo ha ribadito Geracitano, consegnando ai ragazzi il libro «Gli amici di Evaristo», una fiaba che è una sorta di manuale

educativo per l'amico del bullo. Sono pagine che parlano di amicizia, di sport, di legalità, di rispetto, di partecipazione. È un libro «aperto» alla collaborazione dei giovani lettori, che possono modificare il finale della storia e partecipare al concorso «Il vero amico di Evaristo». Tra gli animatori della serata anche Alessio, un giovanissimo disabile che ha portato la bella testimonianza di un ragazzo coraggioso e coscienzioso, e i giovani animatori del progetto, che hanno proposto dal vivo le canzoni del Cd «Evaristo». Ognuno di loro ha rivolto un messaggio ai giovani della Feralpi. «I ragazzi - sostiene Geracitano, non cercano adulti perfetti, ma persone autentiche e appassionate, che non si limitano ad indicare cosa fare, ma siano da esempio». Messaggio colto al volo dalla FeralpiSalò, che coinvolgendo i ragazzi delle giovanili ha dimostrato di credere in uno sport che è prima di tutto veicolo di valori.

Simone Bottura



Al Battisti di Salò

■ All'incontro hanno partecipato fra gli altri Emanuele Filippini del settore giovanile della FeralpiSalò (Reporter)

I veri «amici di Evaristo» si riconoscono nel finale

BRESCIA Il libro «Gli amici di Evaristo» è nato dagli incontri che l'autore, Domenico Geracitano della Polizia di Stato ha tenuto, nel corso degli anni, nelle scuole aderenti al progetto «Diario per una vita migliore».

Il protagonista del racconto è Evaristo, quello che noi definiremo un bullo; la sua storia è caratterizzata dall'ambiente in cui cresce, da una famiglia che non lo vuole e dagli amici che perde lungo il suo percorso di vita; soprattutto è la storia di quegli spettatori che non l'hanno mai fermato e che quindi, hanno contribuito a far crescere il bullo.

La particolarità di questo libro è che è interattivo: alla fine di ogni capitolo si apre uno spazio per la riflessione, bambini e ragazzi potranno rispondere andando a «postare» le loro opinioni direttamente sul sito www.amici-evaristo.it o passando dal sito www.perunavitamigliore.it. Il libro dà la possibilità di partecipare al concorso «Il vero amico di Evaristo»: i lettori dovranno far pervenire un nuovo testo modificando la storia e cambiando il finale aiutando Evaristo.

Il bando di concorso si può scaricare dal sito amici-evaristo.it oppure richiederlo via mail evvaristo@perunavitamigliore.it

paven